

UNIONE DELLE PROVINCE D'ITALIA
ROMA

XX ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA

Torino 7-9 Luglio 1961

RELAZIONE DEL
CONSIGLIO DIRETTIVO

Egredi colleghi,

La relazione che il Consiglio Direttivo pre-

sentia al vostro esame ed alla vostra approvazione

vuole essere soltanto un richiamo alla attività

svolta dal Consiglio Direttivo stesso nel perio-

do intercorso fra la 19^a Assemblea, tenutasi a

Milano nel novembre 1959, e l'attuale momento,

ed un sommario riferimento alle più impor-

tanti questioni che urgono perché la Provincia

possa assolvere alla sua funzione: così come

configurata nell'ordinamento costituzionale del no-

stro Paese. Tale riferimento si collega alle impo-

stazioni che già l'Unione delle Province d'Italia

ebbe ad assumere nelle precedenti Assemblee ed

in modo particolare nella 18^a e nella 19^a, tenutesi

a Venezia nell'aprile del 1957 ed a Milano nel

novembre 1959.

Giova infatti ricordare che, in realtà, dal

punto di vista dell'organizzazione interna dell'U-

nione, la 19^a Assemblea Generale segnò un

momento di transizione connesso all'imminente

rinnovo dei Consigli Provinciali e che il mandato

che dalla medesima fu affidato al Consiglio Di-

rettivo era limitato al compito di predisporre una

nuova Assemblea entro il settembre del 1960 con

ordine del giorno da concretarsi e nel quale fosse

inserita la nomina del nuovo Consiglio. I fat-

In altri campi l'Unione ha direttamente e-
laborato progetti, come aveva fatto, - sia pure sen-
za successo -, per la riforma degli Enti provin-
ciali per il turismo, ed ha ora portato a termi-
ne uno schema di modifica della legge sull'as-
sistenza degli ammalati di mente e sugli ospe-
dali psichiatrici: si ha ragione di credere che
tale schema sarà in parte recepito dal disegno
di legge in preparazione presso il Ministero del-
la Sanità ad opera di una Commissione in cui
siedono rappresentanti dell'Unione delle Provin-
ce. Nel campo dell'assistenza all'infanzia, la
Commissione nominata dal Consiglio Direttivo ha
impostato il problema enunciando gli indirizzi
fondamentali e soprassedendo poi ai propri lavo-
ri, in quanto vennero meno alcuni progetti, sia
governativi che di iniziativa parlamentare, nei con-
fronti dei quali era opportuno prendere una posi-

collaborazione del sen. Oliva, nella sua duplice
qualità di relatore della Commissione Finanze e
Tesoro e di componente il Consiglio Direttivo, è
stato possibile ottenere che le Province avesse-
ro nel provvedimento quell'autonomia considerazione
ne che loro compete, e si deve sottolineare che il
provvedimento stesso ha rappresentato un notevole
passo avanti nei confronti del primo progetto
Tambroni, per acquistare il significato di un in-
tervento contingente e straordinario a favore della
finanza provinciale.

zione.

Particolare attenzione l'Unione ha dedicata ai problemi dell'agricoltura in relazione a quanto prospettato nella 18^a Assemblea sulla necessità di un intervento della Provincia in tutti i campi che involgano un interesse collettivo di portata provinciale ed in relazione alla stabilità convocazione da parte del Governo della Conferenza Nazionale del mondo rurale e della agricoltura. Le conclusioni uscite dal Convegno degli assessori all'agricoltura, convocato anche in relazione ad una precisa richiesta di notizie sulla posizione dell'Unione da parte del Presidente del Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro, costituiscono elemento prezioso per la futura attività dell'Unione sul quale ampiamente si potrà discutere in questa stessa Assemblea.

Inoltre l'Unione si è fatta costantemente eco, presso gli organi competenti, dei problemi e delle esigenze indicate dalle varie Assemblee ed è stata presente ovunque fossero in gioco posizioni che toccavano le autonomie locali e fra queste le attribuzioni delle Province. In particolare si è cercato di dare indicazioni per quanto riguarda l'istituzione professionale in relazione ad un progetto di iniziativa governativa sulla materia, l'urbanistica in relazione ad un progetto nuovo co-

premesse queste brevi note per illustrare una attività che, per le ragioni indicatevi e per gli eventi di politica nazionale registrati in questo biennio, ha dovuto essere contenuta nel con-

Egredi Colleghi,

Al fini di realizzare, nel quadro del funzionamento della Provincia, una migliore sistemazione del personale dipendente in ordine al trattamento economico e previdenziale, sono stati presi contatti con i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ed è auspicabile che il nuovo Consiglio Direttivo voglia approfondire la questione nel comune interesse.

dice approntato dall'Istituto Nazionale di Urbanistica; l'assistenza antituberculare, ecc. Una particolare cura è stata dedicata a quanto concerne l'applicazione della legge 12/2/1958, n. 126 sulla viabilità ordinaria, stabilendo anche una autonoma posizione delle Province in merito alla redazione dei piani provinciali, nonché a quanto concerne le connessioni esistenti fra tale legge e le implicazioni finanziarie contenute nella legge 16/9/1960, n. 1014.

Per quanto concerne l'attuazione dell'ordinamento amministrativo previsto dalla Costituzione e sul quale largamente intervenne la 19^a Assemblea Generale nella sua seduta scientifica, è d'uopo rilevare da una parte che la Commissione nominata dal Presidente del Consiglio per lo studio dei problemi relativi alle Regioni a Statuto ordinario è ormai in grado di dare il suo definitivo e positivo parere sui quesiti ad essa sottoposti, aprendo in tal modo una più ravvicinata prospettiva di attuazione delle medesime, alla quale manca soltanto la formulazione della legge elettorale e l'appuntamento delle legittime comici per cui è stata chiesta la delega al Governo; d'altra parte è stata annunciata dal Ministro dell'Interno la prossima pre-

fronti delle esigenze delle nostre Amministrazioni, non si può non rilevare che i problemi di fondo restano, nella sostanza, quelli che furono ripetutamente sollevati nelle nostre Assemblee e che i provvedimenti legislativi emanati ed altri di cui si annuncia prossima la presentazione richiedono che l'Unione prenda posizioni sempre più decise per l'affermazione delle linee segnate. Il Consiglio Direttivo invita l'Assemblea a valutare lo stato attuale dei maggiori problemi presenti ed a pronunciarsi chiaramente su ciascuno di essi in modo da dare un preciso orientamento al nuovo Consiglio che uscirà da essa.

Senza volere entrare in un dettagliato esame, per le ragioni sopra dette pressochè impossibile, non si può, tuttavia, non rilevare un contrasto di principio là dove si affronta un problema di tale complessità senza inquadralo nel più vasto piano regionale e, contemporaneamente, si creano nuove strutture che appaiono estranee all'orientamento ed alle posizioni comunemente riconosciute per la Provincia. Inoltre si deve sottolineare che, se l'annunziato adeguamento del controllo di merito al disposto dell'art. n. 130, secondo comma, della Costituzione risponde alle esigenze costituzionali affermate e ribadite nella 18^a e nella 19^a Assemblee Generali, per altro verso preoccupano certe enunciazioni di schietto contenuto restrittivo di cui al progetto

senza volere entrare in un dettagliato esame, per le ragioni sopra dette pressochè impossibile, non si può, tuttavia, non rilevare un contrasto di principio là dove si affronta un problema di tale complessità senza inquadralo nel più vasto piano regionale e, contemporaneamente, si creano nuove strutture che appaiono estranee all'orientamento ed alle posizioni comunemente riconosciute per la Provincia. Inoltre si deve sottolineare che, se l'annunziato adeguamento del controllo di merito al disposto dell'art. n. 130, secondo comma, della Costituzione risponde alle esigenze costituzionali affermate e ribadite nella 18^a e nella 19^a Assemblee Generali, per altro verso preoccupano certe enunciazioni di schietto contenuto restrittivo di cui al progetto

in parola. E resta immutato il postulato fondamentale che i problemi costituzionali dell'autonomia e della posizione delle Province debbono trovare nella legge provinciale e comunale un'organica affermazione ed attuazione.

A questo proposito è opportuno sottolineare che la posizione della Provincia sul piano amministrativo non può distinguersi dalla riforma, già ribadita dalla 18^a Assemblea Generale, della sua funzione primaria per tutto ciò che concerne i problemi che presentano un interesse collettivo di portata provinciale e dalla necessità che alla Provincia sia riconosciuta quella funzione di propulsione e di coordinamento nel suo ambito territoriale, che di fatto esercita, al fine di promuovere il raggiungimento del benessere economico e sociale delle popolazioni amministrare. In questo senso non vi è dubbio che la Provincia non possa restare assente nei confronti delle questioni di ordine economico e sociale che si presentano ormai quotidianamente e che investono talune forme strutturali, e questo in quanto essa Provinciale ha titoli effettivi preminenti per esprimere - meglio di organismi che rappresentano interessi di categoria, anche se notevoli - le esigenze e le necessità dell'intera popolazione da essa amministrata nel quadro dei principi stabiliti dalle leggi dello Stato.

Non va dimenticato, al riguardo, come attuale rimanga ancora, nel settore dell'agricoltura, l'inserimento dei Presidenti di Provincia nei Comitati Regionali, inserimento previsto da un disegno di legge già approvato dal Senato.

In questa prospettiva i piani regionali di sviluppo economico costituiscono un'esigenza imprescindibile che erompe dalla stessa realtà ed alla quale le Province debbono prontamente rispondere; in attesa della Regione le Province, anche attraverso le loro Unioni Regionali, vi hanno direttamente e spontaneamente una posizione di primo piano, che nei limiti sperimentati in corso ha già indotto a considerare come efficace la loro partecipazione. In un assetto più determinato, nel quale operi la Regione, la Provincia dovrà comunque svolgere la funzione di organo di propulsione ed attuazione a livello provinciale. Ciò implica l'elaborazione da parte delle Province di indagini che investano i vari aspetti di un coordinato sviluppo economico e sociale (decentramento industriale, urbanistica, agricole, cultura, comunicazioni, istruzione professionale, problemi della montagna e della collina, ecc.), attraverso anche la creazione di istituti di ricerca economico-sociali già sorti in alcune Province come strumento idoneo ad approfondire la reale struttura dei problemi di sviluppo.

a) Per quanto concerne la finanza provinciale -
le non vi è dubbio che, malgrado la legge 16 settembre 1960, n. 1014, le condizioni dei bilanci provinciali, ed in generale degli Enti locali, si presentino oggi nella stessa drammatica situazione di alcuni anni or sono. E questo in particolare per quanto concerne quelle Province che debbono considerarsi strutturalmente deficitarie e per le quali non si può non richiedere ancora una volta un provvedimento adeguato e specifico.

rilevato così come lo svolgimento dei compiti propri della Provincia implichi, da un lato, il completamento della struttura amministrativa prevista dalla Corte Costituzionale con l'attuazione dell'ordinamento regionale, che dovrà trovare nella Provincia stessa la idonea articolazione per la piena realizzazione dei suoi fini, e dall'altro lato una sempre maggiore caratterizzazione del nostro Ente come organo di popolazione e di coordinamento al livello del suo territorio, non si può non notare come esistano numerosi problemi di ordine specifico intorno ai quali appare opportuno che l'Assemblea sottolinei ancora una volta la sua precisa impostazione. Tali problemi vanno dalla finanza provinciale alle strade, dall'istruzione pubblica all'assistenza ed alla sanità.

Egregi Colleghi,

b) Per quello che riguarda la viabilità provinciale, in connessione con gli approvati provinciali di provincializzazione di strade ex comunali, è necessario che il Parlamento completi il finanziamento già previsto dalla legge n. 126 in modo da consentire che tutte le strade ex comunali previste nei piani stessi possano, nei termini stabiliti dalla legge n. 1014, avere completa sistemazione. A questo riguardo nuove norme dovranno anche essere emanate per quanto concerne l'effettiva erogazione del contributo chilometrico di manutenzione, ad evitare che ulteriormente si aggravino il persistente stasamento che esiste in altri settori, come quello delle partecipazioni a tributi statali, il che incide già

Senza voler entrare in un dettagliato esame del modo come la finanza provinciale potrà essere sistemata, appare tuttavia opportuno sottolineare l'esigenza che alla Provincia siano forniti nuovi cespiti proporzionati alle sue funzioni sociali. Per altro verso deve essere ancora rilevato che l'alleggerimento di oneri cui non corrispondono funzioni non ha trovato nella legge n. 1014 completa attuazione (vedasi ad esempio quanto riguarda il personale amministrativo del Corpo attualmente nazionale dei Vigili del Fuoco, nonché talune spese relative ai porti di seconda categoria).

negativamente sulle disponibilità di cassa delle Province.

c) Sul piano dell'istruzione sono tuttora valide le istanze più volte ribadite dalle Assemblee Generali che indicano nella Provincia il centro del coordinamento dell'istruzione professionale, ivi compresa la direzione dei Consorzi Provinciali, per l'istruzione tecnica.

d) Sul piano dell'assistenza e della sanità pubblica non si può non rilevare che, da un lato, rimangono insoluti i problemi connessi all'attività di assistenza all'infanzia nella provincia, che sono stati approfonditi dall'apposita Commissione nominata dal Consiglio Direttivo; d'altro lato si è palesata in questi ultimi tempi una tendenza rivolta a creare le condizioni di un accentramento che sembra mirare a svuotare integralmente le Province di ogni intervento in materia di sanità. In particolare, i decreti presidenziali in data 11 febbraio 1961, n. 249, 257 e 264 misconoscono completamente la funzione della Provincia e del tutto disattendono le istanze degli Amministratori Provinciali, più volte formulate in materia. La Provincia, cui tanto onere incombe in materia di assistenza sanitaria, non è neanche giudicata in grado di po-

In sintesi, anche per quanto concerne il settore della sanità, ivi compreso quello riguardante l'assistenza agli ammalati di mente, per cui il Consiglio Direttivo ha predisposto l'allegato

Accanto a questi aspetti vi sono gli altri riguardanti la posizione e la funzione dei Consorzi Provinciali Antitubercolari, per cui il Consiglio Direttivo fa proprie le conclusioni alle quali è pervenuto il recente Convegno dei Presidenti e dei Direttori dei Consorzi, tenuto a Genova nello scorso mese, e che tendono al potenziamento della funzione dei Consorzi stessi ed all'allargamento delle loro competenze.

In sede di discussione della legge n. 1014 fu particolare cura dell'Unione di considerare l'ufficio del medico provinciale vicino alla Provincia e dimostrazione dell'interesse per tali funzioni. I tre decreti citati dimostrano che tale preoccupazione non ha trovato alcuna eco in coloro che hanno predisposto i provvedimenti in parola, per la formulazione dei quali, del resto, non si ritenne neppure opportuno chiedere un parere a questa Unione!

ter fornire, attraverso suoi rappresentanti, un consiglio negli organi consultivi provinciali che sono chiamati a dare pareri al medico provinciale!

Da allora molti avvenimenti si sono sus-
seguiti ed il nostro Paese, dopo dolorose esperien-
ze ed una tragica parentesi nella quale sembrava
che i principi della democrazia e della liber-
tà fossero scomparsi per sempre, ha ripreso con
rinnovato vigore il cammino tracciato dal patrio
ti italiani che in questa stessa Torino ebbero
centro di pensiero e di azione.

Da allora molti avvenimenti si sono sus-
seguiti ed il nostro Paese, dopo dolorose esperien-
ze ed una tragica parentesi nella quale sembrava
che i principi della democrazia e della liber-
tà fossero scomparsi per sempre, ha ripreso con
rinnovato vigore il cammino tracciato dal patrio
ti italiani che in questa stessa Torino ebbero
centro di pensiero e di azione.

Egregi colleghi,

schema, sembra opportuno sottolineare la funzio-
ne preminente della Provincia.

Il Consiglio Direttivo, consapevole della
funzione e dell'importanza che le Province hanno
nella vita nazionale, e di quella che gli Enti lo-
cali assumono nella formazione e nello sviluppo
della democrazia, auspica che la 20^a Assemblea
possa costituire solido punto di riferimento per il
definitivo concretizzarsi sul piano amministrativo
di quella nuova Italia che è uscita dalle gloriose
gesta e dal sacrificio degli uomini del secondo
Risorgimento.